NUOVA APERTURA
VIDEO 3
APERTO 24 ORE
Via Polonio, 3 Tel. 040/371294

IL PICCOLO
Trieste
Anno **109** / *numero* **254** / *L.* **1200**
Sabato **10** *novembre 1990*

NUOVA APERTURA
VIDEO 3
APERTO 24 ORE
Via Polonio, 3 Tel. 040/371294

CONSIGLIO COMUNALE

Bilancio: il dibattito scivola nel grigiore e l'oratore dà forfait

Chiusura in sordina mentre l'Unione slovena, alla vigilia di un possibile coinvolgimento nelle responsabilità di maggioranza, fa sapere di essere moderatamente soddisfatta sulla relazione di Richetti. Approvata una mozione della Lpt sulla benzina agevolata con la quale si chiede un aumento delle assegnazioni.

Servizio di
Fabio Cescutti

Il consiglio comunale non finisce mai di stupire. Ieri sera infatti l'insolita conclusione è avvenuta non per mancanza del numero legale, ma per quello di oratori nel dibattito sul bilancio. Eppure il politico ha la parola facile, si è soliti dire. Verso le 21.30 invece, il sindaco Richetti ha chiamato all'appello il quarto iscritto (della serata) nell'ordine di interventi sul documento finanziario, poi il quinto e il sesto. Niente da fare e tutti a casa.

La seconda puntata della maratona oratoria è stata aperta dalla comunista Kalc che ha centrato il discorso sul decentramento e i consigli circoscrizionali, chiedendo più forza e più attenzione per i rioni. Lokar (Unione slovena) ha affermato che il voto sul bilancio lo esprimerà nella dichiarazione conclusiva. L'Us fra l'altro non deve essere molto contenta della strascicata verifica di pentapartito che dovrebbe concludersi lunedì (portando gli sloveni in maggioranza?). «Sono di fatto all'opposizione — ha detto Lokar — però non ritengo totalmente insoddisfacente la relazione del sindaco».

Il democristiano Marzulli non ha avuto peli sulla lingua. «Dobbiamo uscire da una fase nella quale non è dominante la dialettica sugli indirizzi collegati ai valori — ha affermato — ma la lotta per il potere, una lotta nemmeno con gli altri partiti, ma trasversale a tutti i partiti». Il che vorrebbe dire che correnti di varie forze politiche si alleano e si fronteggiano con altre. Marzulli ha detto no a elezioni comunali anticipate (se ne parlava) ed ha ringraziato Richetti per il suo operato.

Il consiglio ha anche approvato una mozione della Lista per Trieste, a firma di Gambassini, in cui si impegnano sindaco, giunta, forze politiche e categorie economiche a lavorare per la conferma della benzina agevolata in una quantità proporzionale a quella per Gorizia. Complice un emendamento di Bekar (Lista verde alternativa) che nella sostanza voleva dire: «o.k.» alla mozione purchè non sia un incentivo all'uso della macchina in centro e sul Carso, la votazione è stata divisa in tre parti. Il sindaco infatti ha detto va bene per il centro, ma non possiamo impedire ai triestini di andare sul Carso in auto. Allora Bekar in pratica ha risposto: sì, ma possiamo attaccare al tram (di Opicina) le biciclette. E mentre sul Paese incombe il caso Gladio abbiamo visto tre votazioni sulla mozione. Quella «Lista doc» ha raggiunto il massimo consenso con 30 sì (contrari Pci, Lista civica laica e verde e Verdi margherita, astenuto Bekar). Quella emendata (si presume permettendo l'uso dell'auto in Carso ai triestini) ha riscosso un consenso di poco inferiore. Ma si è astenuto Bekar, probabilmente per la storia delle biciclette e i missini che non ne potevano più (prima avevano votato a favore). La maggioranza (pentapartito) è stata al gioco anche sulla mozione emendata.

Pessato (Pci) ha detto no perchè «a quindici mesi dalla scadenza dei contingenti il documento è stato presentato in termini propagandistici e anche di assistenzialismo, visto che la legge sulle aree di confine è una grande occasione». E' stato accolto un ordine del giorno dei comunisti in cui si chiede un incontro generale per valutare normativa e prospettive. E uno della maggioranza, più Lista per Trieste e Msi, in cui si domanda l'attivazione della Camera di commercio sul rinnovo dei contingenti.

ESPOSTO DEI COMMERCIANTI DI VIALE XX SETTEMBRE

'Dateci il salotto buono'

Cresce l'esasperazione per la continua presenza di tanti giovani

Uno dei controlli predisposti dalle forze dell'ordine in viale XX Settembre per cercare di dare una maggiore tranquillità a quello che un tempo era il «salotto buono» della città. (Foto Montenero)

«Il viale XX Settembre non è una sala di attesa». Lo dicono alcuni commercianti della zona. Esasperate e preoccupate per quei capannelli di giovani che stazionano ogni giorno davanti ai loro negozi circa venti persone hanno preso in mano carta e penna e hanno inviato un esposto al questore, ai vigili urbani e ai carabinieri di via dell'Istria. Chiedono una maggiore vigilanza da parte delle forze dell'ordine per ridare dignità al vecchio salotto di Trieste. «Il Viale attualmente è pattugliato da polizia e militari dell'Arma», spiega una commerciante. «Ma si fermano solo se avvengono fatti gravi».

Il problema investe soprattutto quanti hanno il negozio dalla parte del Viale più vicina all'ospedale «Maggiore». Studenti e perdigiorno si radunano nelle vicinanze dell'incrocio con la via Timeus. C'è una sala-giochi che funge da polo catalizzatore.

Alla protesta si sono associati tuttavia anche coloro che hanno il negozio ancora più in sù, fino alla via Brunner. Nell'esposto si leggono le firme di titolari di negozi di abbigliamento, di articoli sportivi, di bigiotterie, di cartolerie e di gelatieri, pasticceri, pizzaioli e anche di semplici condomini». «Prima di varare iniziative promozionali - afferma Alba Carboni, responsabile di «Filigrana» - è necessario risolvere le questioni legate all'ordine pubblico. Queste parole polemiche sono forse rivolte ad altri commercianti del Viale. Il fronte in questo momento non è compatto.

«Comiciano ad accalcarsi davanti alle nostre vetrine già verso le 11», racconta la titolare di un noto negozio di abbigliamento sito all'angolo con la via Timeus. «Poi ritornano al pomeriggio. Al sabato è quasi impossibile passare per il Viale. Si piazzano davanti alle porte d'ingresso con i loro motorini. La gente desiste dal venire a fare acquisti da noi, si tiene alla larga. Qui vicino si ritrovano anche gruppetti di drogati...»

Più volte sono stati rimproverati ma non si spostano. In ogni gruppo c'è poi sempre il «galletto» che alza la cresta. Le discussioni quindi rischiano talvolta di degenerare in rissa. «Ma non vogliamo criminalizzare questi ragazzi», aggiunge Alba Carboni. «Certo, abbiamo assistito anche a qualche scazzottata, ma non sono particolarmente violenti. «A noi interessa ripristinare la libera circolazione».

Due anni fa la polizia aveva già compiuto un'opera di «disinfestazione» all'inizio del Viale XX Settembre. Trentotto giovani erano stati fermati. Decine di motorette erano state sequestrate proprio per ripulire il «salotto buono». Questa volta potrebbe bastare solo un po' di buon senso per trovare una soluzione a questa annosa questione.

[m. c.]

L'ALTRA NOTTE

Spariscono due 'panettoni' Una mossa anti-Cecchini?

Misterioso furto l'altra notte in via Cassa di risparmio. Ignoti hanno fatto sparire due «panettoni», quei blocchi di cemento usati per delimitare le aree a traffico limitato nel centro storico cittadino, del peso di 150 chilogrammi ciascuno. L'atto, secondo alcuni, potrebbe anche essere un chiaro segnale del dissenso creatosi dopo il varo del piano elaborato dall'assessore all'urbanistica Eraldo Cecchini. Sembra inoltre che i due pesantissimi «panettoni» siano stati gettati in mare.

ANNIVERSARIO

Festa al distretto militare: si celebrano i 120 anni

Il distretto militare di Trieste celebra oggi il centoventesimo anniversario della sua costituzione. La cerimonia, che avrà inizio alle 10, si terrà sul colle di San Giusto. Il programma prevede un breve intervento del comandante del distretto militare, colonnello Antonio Mannino e la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai caduti. Saranno presenti il generale comandante del comando militare di Trieste, autorità politiche, religiose e i rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma. Renderanno gli onori un picchetto con lance della brigata meccanizzata «Vittorio Veneto» e la fanfara della brigata alpina «Julia», che al termine della cerimonia terrà un breve concerto. Sempre oggi, con inizio alle 10, alla caserma «Vittorio Veneto» di via Rossetti avrà luogo la festa di corpo del primo battaglione di fanteria motorizzata «San Giusto», comandato dal tenente colonnello Vitantonio Ferrazzano.

SULL'AUTOSTRADA VICINO MODENA

Camionista derubato e rapito

Aveva forato in piena notte, tre giovani lo hanno aggredito e sono spariti col mezzo

Aggredito in autostrada mentre cambia la ruota del camion e sequestrato per quasi due ore: è accaduto al camionista triestino Giorgio Giovannini Stopar (nella foto) che sulla Modena nord si è visto puntare contro una pistola da tre malviventi.

Derubato e rapito. Il camionista triestino Giorgio Giovannini Stopar di 40 anni, via Sant'Apollinare 3, ha vissuto una drammatica esperienza la scorsa notte nel tratto autostradale tra Modena Nord e Modena Sud. Il padroncino, che viaggiava per conto della casa di spedizioni «Cavalieri» su un autoarticolato «Scania» carico di generi alimentari deteriorabili, verso le 2.30 si era fermato sulla corsia d'emergenza per la foratura di un pneumatico. Mentre stava cambiando la ruota è stato avvicinato da tre giovani che si sono spacciati per finanzieri in borghese. «Dobbiamo controllare le bolle d'accompagnamento delle merce», gli hanno detto. Ma la «commedia» è durata poco.

Uno dei tre ha estratto una pistola automatica e gliel'ha puntata contro. Gli altri due lo hanno immobilizzato e con un rotolo di quel nastro adesivo che serve per imballare pacchi lo hanno bendato. Il bandito con la pistola si è messo al volante dell'autotreno ed è partito. Il Giovannini invece è stato sequestrato dagli altri due individui che lo hanno fatto salire su un'automobile.

Ai carabinieri il camionista triestino ha raccontato di essere rimasto prigioniero nel veicolo per più di due ore. Per fortuna non gli hanno torto neanche un capello. L'auto ha raggiunto una ignota località e lì è rimasta ferma per circa un'ora. Poi è ripartita. I malviventi hanno compiuto con ogni probabilità una manovra diversiva per confondere le idee al Giovannini. L'uomo è stato liberato verso le 5 ai margini dell'autostrada Bologna-Firenze, in una zona appenninica. A piedi ha raggiunto il paesino di Vado di Monzuno dove ha chiesto aiuto ai carabinieri del posto. Sono subito scattate le ricerche, ma il mezzo e i rapinatori sembrano essersi volatilizzati. Sull'autostrada tosco-emiliana azioni criminali di questo genere sono ormai all'ordine del giorno. Agli investigatori il Giovannini ha spiegato che i tre erano sui 25 anni e avevano una corporatura media. Si esprimevano con un accento emiliano o romagnolo.

Il camionista lavora da circa cinque anni per conto della ditta «Cavalieri» che ha la sede in via Morpurgo 2, a San Dorligo della Valle. La motrice era di proprietà del Giovannini il furgone e il rimorchio appartenevano invece alla casa di spedizioni. Il bottino dei malviventi dovrebbe aggirarsi sui 200 milioni. Il camionista aveva caricato la merce a Parma ed era diretto a Trieste. Ieri sera ha già potuto far ritorno a casa.

[Maurizio Cattaruzza]

INIZIATIVA DEI VERDI

«Sciopero dell'automobile» Tutti in sella alle biciclette

Giornata nazionale di «Sciopero dell'automobile» oggi anche a Trieste. L'iniziativa è dei verdi del «Sole che ride» e dei verdi «Arcobaleno» i quali invitano tutti i cittadini a non usare l'automobile per l'intera giornata, nè di fare benzina e di far ricorso alle biciclette. «Scopo dell'iniziativa - è stato detto - è quello di sollecitare il governo ad affrontare la crisi petrolifera in seguito alla guerra del Golfo con strumenti di pressione diplomatica ed economica, e di affrontare i problemi di approvigionamento di petrolio con una politica di risparmio energetico».

VERTENZA

Shopping ridotto?

Interesserà anche Trieste, oggi, lo sciopero nazionale dei lavoratori del commercio e della cooperazione. I disagi potrebbero così colpire chi attende proprio il sabato per fare acquisti. L'iniziativa di lotta, promossa dai sindacati di categoria, si pone come una dura risposta: «All'atteggiamento della Confcommercio - è stato detto - che ha provocato la rottura delle trattative. Le risposte più negative - spiegano i sindacati - le controparti imprenditoriali le hanno fornite sui punti più importanti della piattaforma: la richiesta di un aumento salariale medio di 250. mila lire, la riduzione dell'orario di lavoro a 38 ore settimanali, la contrattazione integrativa e i diritti sindacali nelle piccole imprese».

NAPOLETANI CONDANNATI IN PRETURA

Fra cavalli e assegni (falsi)

Due anni e tre mesi senza condizionale per truffa e ricettazione

Tre cavalli da corsa, le scuderie dell'ippodromo, drivers, proprietari, mediatori. E due truffatori giunti a Trieste da Napoli a caccia di buoni affari. Sono questi gli elementi di una vicenda conclusasi ieri in Pretura. Giuseppe Vitiello e Francesco Cirillo, suocero e genero, sono stati condannati a due anni e tre mesi di carcere senza la condizionale. Il pretore Federico Frezza li ha ritenuti colpevoli sia di truffa, sia di ricettazione. In aula non si sono fatti comunque vedere.

Nello scorso inverno i due avevano comprato a Trieste tre cavalli pagandoli con assegni che qualche giorno dopo, al momento dell'incasso, risultarono rubati. Nel frattempo erano già lontani col «van» su cui avevano caricato i tre trottatori. La truffa era andato in porto perchè nel precedente affare concluso a Montebello gli assegni dei due napoletani erano regolarmente coperti. In altri termini i due erano riusciti ad acquisire la difucia delle loro vittime.

Il primo purosangue finito nel «van» si chiama «Ihoney» e originariamente apparteneva alla scuderia «Cinque stelle» diretta da Francesco Prioglio, gentleman driver e azionista della «Duke Grandi marche». La scuderia lo aveva affidato a un mediatore perchè ne curasse la collocazione sul mercato. Crocefisso Piccioli, 57 anni, via Molino a Vento 68, si era dato da fare. Aveva contattato senza troppa fortuna vari pretendenti a Trieste, Padova, Bologna. Il cavallo non era un «prodigio», anzi un brocco che in assenza di compratori sarebbe finito al macello. Una mattina all'ippodromo però, durante una pausa degli allenamenti, il mediatore era stato avvicinato da Giuseppe Vitiello. «Sono disposto a comprare» aveva detto. E «Ihoney» era stato ceduto per tre milioni e mezzo. Un «prezzo stralcio» che la dice lunga sulle sue prestazioni.

Il secondo cavallo, un «quattro anni» si chiama «Lavinio Zar» e prima della cessione ai napoletani era seguito da Paolo Mineo, 29 anni, via Monte Mangart, gestore di un bar di Muggia e appassionato di trotto. Il prezzo spuntato non era alto: solo quattro milioni e mezzo. Era stato allenato da Mariano Belladonna ma le sue qualità non erano mai emerse. «Rompeva sempre, non ha mai finito un percorso a Montebello» ricorda un appassionato. «Adesso a Palermo si è trasformato. Ha già vinto tre corse, va come un treno. Evidentemente non digeriva la pista piccola e il freddo delle nostre terre». Per poterlo iscrivere alle corse l'ultimo proprietario l'ha dovuto pagare una seconda volta. I napoletani ieri condannati non gli avevano consegnato i necessari documenti. Anzi, tutti i certificati erano rimasti nella nostra città.

Il terzo trottatore si chiama «Ilirio d'Asti» e apparteneva a Franco Carzoni, 39 anni, via dell'Istria 28. Anche in questo caso il prezzo di vendita era stato basso: tre milioni e mezzo.

Come dicevamo gli assegni versati dai due napoletani erano fasulli. Sia quelli provenienti dalla Cassa di Risparmio di Firenze, sia quelli del Credito italiano. In particolare le indagini della «squadra mobile» hanno appurato che alcuni effetti erano stati rubati in bianco e poi regolarmenete compilati. L'accusa, ieri sostenuta in udienza dal vice questore Antonino Abbate, aveva chiesto per i due imputati pene più severe. Due anni e 4 mesi per la ricettazione degli assegni e nove mesi per la truffa.

DALLO STADIO ALLA PRETURA

Otto mesi per l'«ultrà»

Condannato, senza condizionale, per aver offeso la polizia

«Chi no salta xe pulioto». Così urlavano lo scorso 19 marzo gli ultras della Triestina, assiepati sugli spalti della curva Nord. Saltavano sui gradini di cemento, saltavano e urlavano. La polizia guardava in silenzio. Altrettanto facevano i carabinieri. Il coro e l'esercizio ginnico degli scalmanati erano diretti da Davor Maracchini, 23 anni, via San Giovanni in Bosco 9. Dopo i saltelli e le urla sono iniziate le offese. L'usuale repertorio da trivio più volte sguaitamente snocciolato dagli ultras. Il promotore è stato bloccato al termine dell'incontro e denunciato. Per inciso quel giorno si giocava Triestina- Barletta, conclusasi con un pareggio sul 2- 2.

Ieri il pretore Federico Frezza lo ha condannato a otto mesi di carcere senza la condizionale per aver oltraggiato un corpo amministrativo dello Stato. Ha applicato l'articolo 342 del Codice penale, modificando in aula il precedente campo d'imputazione. L'esponente degli ultras era stato rinviato a giudizio dalla Procura per oltraggio a pubblico ufficiale. «Le urla e gli insulti non erano dirette verso un agente ben definito. Ci raggiungevano tutti. Eravamo schierati accanto alla rete e alla sommità delle gradinate» ha precisato il sovraintendente Nazzareno Dulcinati, il poliziotto che all'uscita del Grezar aveva identificato Davor Maracchini.

Otto mesi di carcere senza la condizionale aveva anche chiesto il rappresentante dell'accusa, il vice questore Antonino Abbate. Il difensore d'ufficio, l'avvocato Pierumberto Starace non ha trovato molti spazi. L'ultras non si è presentato in aula e il legale non ha potuto opporre nulla alle precise contestazioni dell'accusa. Ha contestato il capo di imputazione che prevedeva l'offesa di un determinato pubblico ufficiale non della genericità degli agenti. Ma il pretore è stato di diverso avviso.

PRETURA

Picchiarono il barista condannati tre giovani

«Sono violenti, non rispettano le persone, bevono, rompono, offendono». Così ha detto ieri il rappresentante dell'accusa nel processo che vedeva tre giovani come imputati. Alberto Kotzmann, 21 anni, via Marziale 17 e Tiziana e Sergio Punis, 26 e 34 anni, salita di Raute 48, erano accusati di una lunga serie di reati, tutti asseritamente commessi nel bar «Pindemonte» di proprietà di Aldo Petric, 38 anni, via delle Cave 6. Lo avevano picchiato ripetutamente al volto il 5 e il 21 dicembre dello scorso anno. Non avevano agito soli, erano in compagnia di altri giovani rimasti per il momento sconosciuti. Il pretore Federico Frezza ha condannato Kotzmann a 4 mesi di carcere e gli ha revocato le precedenti «condizionali». Se non presenterà appello finirà al Coroneo per più di due anni. Sergio Punis ha avuto sette mesi di carcere, sua moglie tre. «Da tempo entravano minacciosi nel mio locale» ha raccontato il barista. La vicenda non è finita qui. Alla Procura sono state presentate altre denunce contro un gruppetto di teppisti che si accanisce sul proprietario. Nella scorsa estate in sei diverse notti hanno spaccato la macchina del caffè, tagliato i fili del telefono, minacciato, offeso.

M0914
CHE CINEMA, AL CINEMA NAZIONALE!
★ I SUPERFILM DI QUESTA SETTIMANA ★
SALA 1 PETER WELLER ★ NANCY ALLEN

SALA 2 VILLAGGIO ★ POZZETTO
LE COMICHE
SALA 3 SECONDO MESE ★ Ultimi giorni
WEEKEND CON IL MORTO
SALA 4 Un film di BERTRAND TAVERNIER
DADDY NOSTALGIE

L3047
Ultimissime novità 1990-'91 da
monti
SPECIALISTA IN BIANCHERIA INTIMA E PER LA CASA
mille idee regalo e confezioni natalizie
★★★★ a tutti i prezzi ★★★★
PIUMINI - COPERTE - PIGIAMI
CAMICIE DA NOTTE - UOMO, DONNA e BAMBINO
Consegne gratuite a domicilio
TRIESTE – VIA SAN SPIRIDIONE, 5

M0845
ALIMENTAZIONE
TRIESTE - Via Roma 3 - Tel. 630217
BM
PRESENTA
VINO NOVELLO 1990
SANTA COSTANZA
DEL CASTELLO BANFI
• Rapido servizio a domicilio •

GREGORETTI / DOPO LE USTIONI A UN'ANZIANA RICOVERATA

Quei degenti di «serie B»

Personale scarso, poca collaborazione: l'istituto si sente dimenticato

E'il momento dell'incontro quotidiano tra i degenti e i loro parenti.

Due infermieri per 117 degenti. Fino a due giorni fa i pazienti erano 118. Prima, cioè, che una sigaretta scivolata dalle dita ustionasse gravemente Luisa Raimondi, ricoverata a Udine con prognosi riservata. La notte al lungodegenti «Gregoretti» trascorre così. Quattro occhi per tenere sotto controllo un centinaio di anziani, disseminati negli ampi stanzoni dei due piani dell'edificio a San Giovanni. Nel buio, rischiarato solo dalle fioche luci provenienti dallo stanzino degli infermieri, si levano lamenti, pianti, imprecazioni. Disavventure che diventano subito piccoli drammi. «C'è una donna cattiva di là» indica Bruna, 71 anni, da qualche mese ospite del lungodegenti. Si regge sul girello e cerca di raggiungere il letto. Si sforza di salirci sopra. Ci prova da sola. «Oddio, hanno cambiato il materasso. E'troppo morbido, non riesco a sedermi». Grida. Si dispera.

«Mi sono spezzata la schiena in 20 anni che lavoro qui 'dentro» si lamenta un'infermiera «e per ringraziamento sento soltanto critiche. Capita che i parenti dei malati ci accusino di pressapochismo. Bastano una sigaretta o una bibita a dare l'impressione, che stiamo gozzovigliando. Ma nessuno sa cosa significa lavorare qui dentro. Già servire caffè caldi a tutti in poco tempo costituisce un'impresa».

E al coro delle lamentele si aggiungono i familiari dei degenti. Fino ad oggi la permanenza dei pazienti al «Gregoretti» non è mai stata soggetta a alcuna retta. Ma la situazione è destinata a cambiare presto. Il commissario dell'Usl, Domenico Mazzurco, ha deciso di dar corso a una delibera approvata nei mesi scorsi dal comitato di gestione dell'istituto. La retta sarà di 35 mila lire al giorno. «Non è possibile. E'illegale. Finchè questa baracca è guidata dall'Usl non si possono applicare balzelli» tuona un ufficiale in pensione, al capezzale della madre. «Da sette anni vengo qui tutti i santi giorni. Lavo mia madre, la cambio, le dò da mangiare. Arrivo alle 10.30 e esco alle 19. Il cibo lo porto da casa perchè così mi sento più tranquillo. Perchè dovrei pagare tutti quei quattrini al mese se sbrigo più lavoro io per mia madre di tutti gli infermieri? Questa non è una clinica di lusso. Se davvero c'è una retta da pagare, è giusto pretendere un servizio adeguato».

«Gregoretti» sempre nell'occhio del ciclone. E'fatale che sia così, concordano il personale e i parenti dei ricoverati. Finchè la proporzione tra ospiti e medici rimarrà quella attuale sarà vietato farsi illusioni. «Lasciamo ai degenti i pacchetti delle sigarette ma ci teniamo i cerini. Se i malati vogliono fumare sono così costretti a rivolgersi a noi. L'unico sistema per tenerli sotto controllo. Ma c'è chi si nasconde gli accendini, magari sotto il materasso, senza dimenticare che spesso sono proprio i parenti a concedere qualcosa di troppo, spinti dal desiderio di rendere più gradito il soggiorno ai loro cari» confida una suora.

Eppure nel mare delle proteste c'è posto anche per uno spiraglio di ottimismo. Lo porta Livia Milocco, in visita a un'anziana conoscente. «Il cibo è di discreta qualità, superiore a quella di tanti altri ospedali. L'igiene è inappuntabile. Compatibilmente con la disponibilità del personale e le attrezzature, riescono a fornire un servizio accettabile. Settecentomila lire al mese, però, sarebbero francamente troppe».

GREGORETTI
In arrivo gli ausiliari

Retta sì, ma a dosi meditate. «Stiamo svolgendo una serie di accertamenti - spiega il commissario all'Usl, il viceprefetto Domenico Mazzurco (nella foto) - La cifra stabilita non verrà infatti applicata indistintamente. Dovremo tenere conto delle differenti risorse dei pazienti, in modo da non penalizzare eccessivamente chi ha scarse disponibilità finanziarie». Siamo alle prime tappe di una nuova era per il «Gregoretti», come conferma lo stesso Mazzurco. «Bisogna innanzitutto puntare a un'intensificazione dell'assistenza. E'stata recentemente autorizzata l'assunzione di personale ausiliario e ciò ci consentirà di garantire un migliore servizio, soprattutto durante la notte. L'ideale sarebbe riuscire a creare dei piccoli gruppi di degenti, affidati a un determinato numero di infermieri. Al momento, il 'Gregoretti' continua a ospitare alcune persone che avrebbero dovuto trovare ospitalità nella Casa protetta realizzata in uno dei padiglioni del comprensorio di San Giovanni. Quando il servizio sarà garantito, la situazione dovrebbe migliorare».

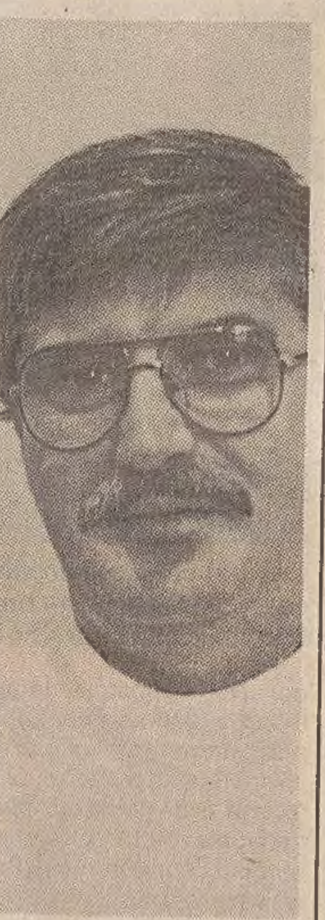
GREGORETTI
Preliminare da definire

«Siamo disposti anche a pagare ma chiediamo un'assistenza migliore». Una posizione che i familiari dei lungodegenti del «Gregoretti» hanno ribadito anche nel corso di un incontro con le confederazioni sindacali e con le segreterie dei sindacati dei pensionati.

«Bisogna dare atto all'Usl di una grande disponibilità a affrontare insieme ai sindacati i problemi della struttura per migliorare la qualità del servizio - premette Arnoldo Renni, della segreteria della Uil-pensionati (nella foto) - ma occorre ancora lavorare molto. Si avvertono parecchie carenze. Un esempio? Manca chi si occupi di fisioterapia applicata. Quanto alla retta - sostiene Renni - esiste solo un preliminare di accordo. Delle 35mila lire deliberate, 23mila sarebbero a carico dei parenti mentre le altre 12mila toccherebbero alla Regione».

L'assemblea tra i familiari dei degenti e i sindacati si è conclusa con l'impegno, da parte di questi ultimi, di fissare un incontro con la Usl.

GREGORETTI
«Impegno gravoso»



La quiete dopo la tempesta. Alle 16, negli stanzoni del «Gregoretti», regna una quiete pressochè completa. «Ma è soltanto un'impressione» ammoniscono gli infermieri. «In questi reparti il lavoro non manca mai. Si comincia alle 6.30 del mattino, lavando e cambiando i ricoverati. Le pulitrici cercano di aiutarci. Capiscono che siamo in pochi e si industriano come possono». Ettore Labinaz (nella foto) fotografa la situazione con toni pacati ma estrema schiettezza. «La carenza del personale infermieristico è un problema che non riguarda solamento il lungodegenti ma è ben più complesso. E'evidente, tuttavia, che in una struttura come questa certi disagi si avvertono maggiormente. Non dobbiamo dimenticare l'età elevata dei pazienti, in certi casi tutt'altro che autosufficienti. Talvolta sorgono equivoci tra i familiari dei ricoverati e noi o i medici. Un po' di collaborazione in più non guasterebbe». Nives Micheli e Giovanna Iannino, altre due infermiere in servizio al secondo piano, annuiscono.

CONVEGNO ALLA FIERA

Cattolici in Europa: interviene Bodrato

«Cattolici democratici a Trieste nella nuova stagione dell'Europa»: sarà questo il tema del convegno che si svolgerà domani, con inizio alle 9.30, alla sala convegni dell'Ente fiera, e la cui relazione tematica sarà svolta dall'onorevole Guido Bodrato, già vice segretario nazionale della Democrazia cristiana.

La manifestazione è stata organizzata dal Circolo di studi politico-sociali «Giuseppe Donati» che si riconosce a Trieste nella sinistra del partito, collegato direttamente all'area Zac.

Proseguirà così il discorso che il «Donati» sta conducendo oramai da anni e che si ricollega direttamente alle tematiche che sono state affrontate a fine agosto a Lavarone, a metà settembre a Grado e ai primi giorni di ottobre a Chianciano, appuntamenti che hanno visto sempre nella veste di protagonista l'onorevole Bodrato, affiancato dall'onorevole Ciriaco De Mita e dall'onorevole Mino Martinazzoli.

Il meeting si colloca, inoltre, in un momento particolarmente «caldo» della vita del partito dello scudo crociato. Precede di pochi giorni il Consiglio nazionale democristiano che dovrà stabilire il grado di unità e di coesione all'interno del garofano bianco, «dilaniato» ormai da mesi da una lotta fratricida fra le sue correnti e di qualche settimana un'importante riunione del Comitato regionale dc che potrebbe influire in modo determinante sui futuri equilibri dello schieramento, alla luce delle recenti tensioni createsi soprattutto a Udine.

Ma Bodrato giunge in una realtà provinciale, quella triestina appunto, dove la stessa sinistra sta vivendo una lacerazione piuttosto forte al suo interno con i demitiani, fedelissimi del presidente della Regione Adriano Biasutti da una parte, e i morotei schierati sul versante opposto. Un confronto che rischia di minare quell'unità raggiunta lo scorso gennaio al congresso regionale celebrato a Monfalcone.

In apertura dei lavori saluti saranno rivolti dal presidente del circolo Giovanni Scarpa, dal segretario regionale Bruno Longo e da quello provinciale Sergio Tripani. Svolgerà un'introduzione su «Le occasioni di Trieste nella società italiana che cambia» il sindaco Franco Richetti. Interverranno l'onorevole Sergio Coloni e l'assessore regionale Dario Rinaldi.

MUGGIA: COMUNE

Situazione sempre critica Incontro fra Pci e Psi

Ancora movimenti a Muggia dove il clima politico è sempre più critico.

Nell'ambito degli incontri promossi tra le forze dalla Lista Frausin e della sezione locale del Psi, visto lo stallo all'interno della maggioranza (in particolare fra democristiani e socialisti) si è svolta una riunione Pci-Psi.

Ad essa hanno partecipato i segretari provinciali, rispettivamente Nico Costa e Alessandro Perelli e quelli di sezione, cioè Fulvio Vallon e Giuseppe D[...] Candia.

Nel corso dell'incontro, si legge in una nota, «è stata sottolineata l'esigenza di dare a Muggia un governo stabile e qualificato, frutto di un confronto programmatico chiaro che assicuri sviluppo, efficienza amministrativa e qualità dei servizi».

Nei prossimi giorni avranno luogo gli incontri «con le altre forze politiche democratiche presenti in consiglio».

CULTURA

Sponsorizzare i teatri? La Dc si dice d'accordo

Il dipartimento della Dc per la cultura esprime il più vivo apprezzamento nei confronti della proposta avanzata da parte del vicepresidente della Cassa di Risparmio, Piergiorgio Luccarini. Lo si legge in una nota in cui «si ritiene inevitabile, per gli enti teatrali, trovare nuove forme di finanziamento quali potrebbero essere le sponsorizzazioni da parte di realtà economico e finanziarie della Regione». Ed è proprio quanto aveva sostenuto Luccarini.

«Il dipartimento cultura dc — prosegue il comunicato — esprime infatti viva preoccupazione per la prosecuzione dell'attività teatrale, che ha da sempre fatto di Trieste un punto di riferimento». «In particolare — dice ancora la nota — considerato che l'apporto degli utenti copre solo una modestissima parte dei costi di gestione e che i finanziamenti pubblici sono destinati ulteriormente ad assottigliarsi, la strada delle sponsorizzazioni sembra inevitabile».

OGGI ALLE 17

Venezia Giulia e Dalmazia In ricordo di Osimo

Questo pomeriggio alle 17, nella sede dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (piazza Sant'Antonio 2) verrà ricordato il trattato di Osimo nel suo 15° anniversario. «Dopo gli eventi del 1989 con le loro conseguenze sulla situazione politica e sulla geografia dell'Europa — dice una nota a firma del vicepresidente dell'Associazione, Renzo Codarin — si invita a riflettere non solo sull'ingiustizia, ma anche sull'inutilità di quel trattato». Sul tema parlerà Giacomo Bologna. Subito dopo l'avvocato Giorgio Bevilacqua illustrerà il disegno di legge Maccanico.

La sezione giovanile della Lista per Trieste in una nota richiama invece «lo spirito dei triestini che raccolsero in oltre 65 mila firme per opporsi al trattato». «L'esperienza politica della LpT — continua la nota — è ben al di là dell'essere archiviata perchè la sua presenza rappresenta la volontà dei cittadini di non abbassare la guardia».

Central Gold
COMPERA ORO
CORSO ITALIA 28

PROPOSTE
a cura della SPE

PAT MUSIC
Via Costalunga, 410
Tutte le domeniche e festivi dalle ore 15 alle ore 20
PATTINI A NOLEGGIO
Tel. 823818

CI SONO SEMPRE DELLE NOVITÀ AL
CABARET - MUSIC HALL
CARILLON
Trieste, via S. Francesco 2, tel. 732427

IMPRESA COSTRUZIONI «VISENTIN s.p.a.»

AUTOPARKING
VIA FABIO SEVERO N. 23-25 TRIESTE

MODERNISSIMA STRUTTURA IN AVANZATA FASE DI COSTRUZIONE

ULTIME DISPONIBILITÀ - CONSEGNA 2° TRIMESTRE '91

Informazioni e vendite:

- uffici impresa
via F. Severo 115 - Trieste
tel. 54831/2/3
tutti i giorni
(previo appuntamento telefonico)

- cantiere
via F. Severo 23/25 - Trieste
tel. 771719
venerdì: 14.00-17.30
sabato e domenica: 9.00-12.00

NONOSTANTE I GRAVI PROBLEMI DELLA SANITA'

Infermieri, torna la «vocazione»

Aumentate del 25 per cento le iscrizioni alla scuola «Ascoli» - Severa selezione

Sanità a pezzi. Il contratto che inciampa e che trova mille intoppi. Malgrado tutto ciò e grazie a una provvidenziale campagna promozionale dell'assessorato regionale della Sanità, gli iscritti alle scuole per infermieri professionali sono in aumento. Quest'anno alla scuola per infermieri «Ascoli» di Trieste gli iscritti al primo corso sono stati 140, con un aumento del 25 per cento, rispetto allo scorso anno, anche se oggi a due mesi di distanza dall'avvio dell'anno scolastico, il numero è sceso di 20 unità. Si tratta di un calo «fisiologico», come spiega la direttrice della scuola, Gabriella Cei. «Circa il 50 per cento degli allievi del primo anno si perde per una selezione naturale, che fa "scappare" gli elementi meno adatti...». Dopo questo primo fuggi-fuggi, gli altri allievi raggiungono quasi tutti il diploma.

Attualmente la scuola ospita 250 futuri infermieri. In 53 sono ormai prossimi al traguardo, solo dodici sono maschi. Gli allievi percepiscono una borsa di studio di 350 mila lire mensili. Una cifra discreta per uno studente. Le lezioni tenute nel corso dell'anno sono sia pratiche, sia teoriche. Una giornata tipo inizia in classe alle 7 del mattino. Dalle 15 in poi per 3-4 ore, l'allievo svolge il suo lavoro in corsia. Una bella faticaccia.

Ma che cosa spinge i giovani verso questo lavoro che «prende» tanto? Molti dei futuri infermieri sono «figli d'arte». E poi, malgrado le fatiche, è una professione che ha grande fascino. «E' un lavoro che mi ha sempre attirata», dice Sabrina Mestroni, 19 anni. E' ripetente, ma vuole farcela. Donatella Imbrò si sta esercitando a rifare un letto. Ma al posto dell'ammalato c'è un manichino. Anche lei si sente attratta da questa professione. Anche sua madre è infermiera. Il manichino naturalmente non reagisce alle manipolazioni delle allieve. Ma cosa avverrà quando nel letto ci sarà un paziente in carne e ossa?

«L'obiettivo delle lezioni di assistenza infermieristica è quello di far apprendere la tecnica. Poi è chiaro che sul piano umano si presentano delle difficoltà», spiega l'insegnante Ferruccio Savio. Non sono tutti ragazzini questi aspiranti infermieri. Fabio Carmi ha 28 anni. Diplomatosi all'istituto nautico, ha «battuto le onde» sulle navi mercantili per ben 6 anni. Ora ha deciso di mettere le radici. «La scuola per infermieri — afferma — dà la possibilità di un impiego immediato». La parte pratica del tirocinio viene svolta dagli allievi nei vari ospedali cittadini: a Cattinara, al Maggiore e per quest'anno, in via sperimentale, anche al Santorio. Nel reparto V medica del Maggiore incontriamo Francesca Marcat, 22 anni, allieva del secondo corso. Come la maggior parte dei suoi colleghi trova abbastanza difficile lo studio delle materie teoriche. Meglio la pratica in corsia. Roberto Maio, 18 anni, secondo corso. Problemi? «Non avrei mai immaginato che ci fosse tanta gente che soffre». Ma chi è prossimo al diploma resterà a lavorare in ospedale? «Sì, mi piacerebbe molto il lavoro in sala operatoria» afferma Michela Steffè, diciottenne. «Ma per ora è meglio pensare all'esame di Stato».

[Daria Camillucci]

OSTETRICHE

Tre borse di studio

Il collegio professionale delle ostetriche di Trieste ha recentemente promosso, come è ormai tradizione, la «Giornata dell'ostetrica», manifestazione che è stata un'occasione propizia per veder riunite assieme tutte le operatrici della provincia. Nell'ambito delle iniziative promosse durante la giornata c'è stata la consegna di tre borse di studio, messe a disposizione dal commendator Primo Rovis, riservate alle ostetriche diplomatesi nella scuola di ostetricia di Trieste nell'anno accademico 1989-1990. I tre riconoscimenti sono stati assegnati alle ostetriche Oriana Ristagno, Alba Agostinetto e Lorella Tormena.

Alla cerimonia hanno preso parte, oltre a Primo Rovis, il direttivo dell'ordine delle ostetriche al completo, il presidente dell'ordine dei medici dottor Belsasso, il direttore della scuola d'ostetricia professor Scarselli e la maestra ostetrica Tommasini. Nel suo intervento Rovis ha voluto esprimere il sincero affetto che lo lega a questa categoria e la speranza che la stessa possa riacquistare lo spazio che le compete. La cerimonia si è conclusa con la consegna a Primo Rovis di un riconoscimento per la sua disponibilità dimostrata nei confronti del collegio e delle sue appartenenti.

CLINICA UROLOGICA

Un citoscopio per evitare l'intervento chirurgico

La clinica urologica dell'ospedale di Cattinara guarda al futuro: da alcune settimane è dotata di un nuovo, sofisticato apparecchio che snellisce il lavoro in reparto e diminuisce il disagio dei pazienti. Si tratta del citoscopio flessibile, uno strumento all'apparenza insignificante che sta in una valigetta ventiquattr'ore e che costa circa 15 milioni. Questo apparecchio a fibra ottica di ridotte dimensioni serve per le esplorazioni vescicali. «Il citoscopio presenta parecchi vantaggi», dicono entusiasti i medici che lo usano in clinica urologica. In primo luogo viene utilizzato per scopi diagnostici poichè permette di individuare patologie infiammatorie o neoplastiche. In secondo luogo il citoscopio fa anche prevenzione per controlli su persone che sono già state sottoposte a interventi chirurgici alla vescica.

Per chi è costretto a sottoporsi periodicamente a questo esame l'apparecchio è un vero toccasana. Il citoscopio risparmia ai pazienti l'anestesia totale con tutti i disagi e i rischi che questa comporta. Questo accertamento clinico si può eseguire a letto o in ambulatorio. Prima dell'esame all'ammalato viene somministrato solo un po' di anestetico a livello locale. Il paziente in questo modo non solo non soffre ma non deve neppure sottoporsi a tutti quegli esami chè sono necessari prima di un intervento chirurgico. Nella clinica del professor Carmignani il citoscopio viene utilizzato in un mese almeno una ventina di volte. Il suo utilizzo sgrava la sala operatoria da certi interventi di routine. Grazie al citoscopio i medici possono usarlo solo per le operazioni più delicate.

AUTO / IL PARCO DELLE QUATTRORUOTE E' VECCHIO

Quante 'carrette' per strada

La provincia è piccola e la città ha molti anziani: il ricambio di auto è scarso

AUTO

Due furti al giorno

Quasi seicento (per l'esattezza 585) in dodici mesi. Questo è — secondo i dati elaborati dall'Istat — il consuntivo di un anno di attività dei ladri (per l'80 per cento dei casi «ignoti») di autoveicoli, nella provincia di Trieste.
Rispetto al passato, questa cifra rappresenta la punta minima di questi ultimi anni, nel corso dei quali il numero delle auto rubate nella provincia di Trieste è andato dapprima aumentando, essendo salito da 682 nel 1984 a 838 nell'86 (anno in cui è stata toccata la punta massima); quindi è gradatamente diminuito sino a scendere a 644 e a 585 unità.
Complessivamente, nell'ultimo quinquennio considerato, nella nostra provincia sono stati denunciati all'autorità giudiziaria 3.361 furti d'autoveicoli (in media, quasi due al giorno); dei quali, 2.932 si sono verificati nel comune capoluogo e 429 — pari al 12,8 per cento del totale — nei comuni minori.
In molti casi, codesti furti sono opera di bande organizzate, che, dopo aver apportato alle macchine rubate adeguati ritocchi e modificazioni, le reimmettono sul mercato interno o le trasferiscono all'estero, con documenti e libretti di circolazione appartenenti ad altre macchine, finite dallo sfasciacarrozze; o le smontano, pezzo per pezzo, per poi smaltire i pezzi così ricavati sul mercato dell'usato dei ricambi. Dagli inizi di quest'anno, ben quattro di queste bande sono state processate e condannate, nella nostra regione.
In altri casi, invece, si tratta dei cosiddetti «furti d'uso», perpetrati da drogati, balordi o minidelinquenti, che usano le macchine rubate per compiere qualche altra azione criminosa; e poi le abbandonano da qualche parte.
Un confronto fra numero di autoveicoli circolanti e quello delle macchine rubate nell'ultimo biennio rivela poi che la provincia nella quale l'automobilista corre il maggior rischio di rimanere appiedato, a cura dei «soliti ignoti», è quella di Napoli (63 auto rubate ogni mille auto circolanti). A Trieste la media è di 11 su mille.

[gio. p.]

A Trieste nessuno ha paura di Saddam Hussein. O almeno il «nuovo saladino» che rischia di scatenare la guerra per l'oro nero viene ignorato al momento di acquistare una vettura. Il mercato del «nuovo» in città presenta delle particolarità strettamente collegate al suo tessuto sociale ed economico e alla sua posizione geografica, dai caratteri ben distinti. Nel capoluogo regionale circola un numero impressionante di automobili rispetto a quello degli abitanti, ma la percentuale di vetture nuove è inferiore alla media dei 17 maggiori centri italiani.
La Super a regime agevolato non sposta l'ago della bilancia: convince la famiglia a tenere la terza o quarta vettura, vecchia e scalcinata, per la figlia neopatentata o per la moglie stufa di usare l'autobus, ma non a cambiare la vettura «di rappresentanza».
La crescita del Bel Paese è avvenuta anche nel campo automobilistico e della cultura automobilistica. Clienti e operatori sono preparati e competenti, e ingaggiano a volte veri «duelli» a colpi di particolarità tecniche e sottigliezze commerciali. In quasi tutte le concessionarie di vendita locali riecheggia un unico ritornello che spiega il modesto riciclo del parco circolante, non solo negli ultimi mesi: la popolazione di Trieste ha un'età media molto alta, i pensionati sono moltissimi e nella fascia che produce reddito sono pochi coloro che usano la macchina come indispensabile strumento di lavoro. Chi lascia il lavoro approfitta spesso della liquidazione per «farsi» l'auto nuova. Poi saranno in pochi coloro che potranno permettersi di cambiarla ancora. E' risaputo che molti anziani triestini hanno un bel gruzzolo in banca ma a una certa età le scelte si fanno con più oculatezza.
«Abbiamo registrato una contrazione nella fascia di modelli medio-alta - afferma Tiziano Furlani - responsabile di una grossa concessionaria della zona industriale - ma complessivamente il numero di auto vendute è positivo: sarà che abbiamo la nuova versione della nostra 'piccola' che 'tira' benissimo. La benzina agevolata semmai ci aiuta a vendere le versioni più potenti dello stesso modello che il cliente ha già idea di comprare».
Più che Saddam sembra abbia potuto la generale frenata nella progressione economica degli Ottanta, registrata fin dall'inizio dell'anno.
«C'è in generale timore per il futuro - concordano i venditori di due case italiane - la gente ha altre cose per la testa che acquistare auto».
La scarso riciclo di quattroruote, asseriscono alcuni operatori, è stato detreminato recentemente anche dalla politica di vendita troppo aggressiva intrapresa da qualcuno e poi imiitata dagli altri per non perdere il passo: in pratica una satuarazione generale del mercato dopo un biennio-boom.
«L'effetto Golfo non c'è stato - spiega il titolare di una concessionaria di vetture francesi - e anzi abbiamo incrementato le vendite rispetto l'altro anno, complice la nostra 'piccola' offertá in molte versioni. Gli acquirenti si dimlostrano preoccupati non tanto per le possiibli ripercussioni di un conflitto in Medio Oriente, ma per il paventato aumento delle tasse di proprietà. C'è chi dal 'duemila' vuole scendere di cilindrata».
La posizione geografica di Treiste è un'altro pesante limite al ricambio di vetture. La nostra, territorialemnte, è la più piucciola provincia d'Italia, la gente gira solo in città collezionando bassi chilometraggi annui. «Dato che c'è ancora l'uso di cambiare auto ai 50, 100 o 150 mila chilometri - afferma il titolare di una marca germanica - ecco che il triestino c'impiega più anni dei friulani o dei veneti».
Nell'ultimo anno grazie alla perestrojka jugoslava un 10, 15 per cento delle vendite sono state effettuate da cittadini d'oltreconfine: le norme valutarie e sul libero mercato si erano infatti alleggerite. E' di questi giorni un nuovo inasprimento e la conseguente scomparsa degli jugoslavi dai saloni. C'è chi, comunque, trovandosi «strozzato» dal territorio, va a vendere le proprie vetture su altre piazze. Una semplice consuetudine nelle altre provincie, che favorisce il commerciante più serio e onesto.
La nuova centralità che Trieste potrebbe riacquistare con l'apertura politica dell'Est europeo è ben vista nelle concessionarie locali, che intravedono non solo nuovi mercati ma una crescita economica globale della città che produrrebbe una «voglia di auto» che dalle nostre parti non è mai stata «febbre», anche dal punto di vista culturale.
«E poi diciamolo - dichiara il rappresentante di un prestigioso marchio tedesco - a Trieste lo 'status symbol' è la barca».

AUTO / STATISTICHE

Una vettura nuova in più ogni ora

Ma rispetto ai veicoli circolanti siamo sotto la media

PROVINCE	VETTURE NUOVE PER 100 VETTURE CIRCOLANTI
MILANO	24,7
FIRENZE	23,4
BOLOGNA	20,2
TORINO	19,9
MESSINA	16,8
PADOVA	16,5
MEDIA NAZ.	16,4
ROMA	16,4
VERONA	15,2
PALERMO	15,2
TARANTO	14,9
TRIESTE	14,3
VENEZIA	14,0
BARI	14,0
CATANIA	13,6
CAGLIARI	13,2
GENOVA	12,6
NAPOLI	10,7

Ogni giorno, nella provincia di Trieste entrano in circolazione 24 autovetture nuove, appena uscite dalla catena di montaggio.
Complessivamente, infatti, in un biennio nella nostra provincia sono state iscritte al Pra (Pubblico registro automobilistico) 17.448 autovetture «nuove di fabbrica». In parte, sono andate a sostituire macchine vecchie e obsolete, vendute dai rispettivi proprietari e spesso finite dallo sfasciacarrozze; in parte, hanno contribuito ad accrescere ulteriormente la consistenza numerica del parco degli autoveicoli circolanti.
Il maggiore o minor numero di codeste autovetture «nuove» può, entro certi limiti, essere considerato un indice indicativo, a un tempo, sia della velocità di «ricambio» e di ammodernamento del parco macchine in circolazione, sia del suo ritmo di crescita: un indice che nella provincia di Trieste è risultato pari, nel biennio in esame, a 14 autovetture nuove, in media, ogni cento macchine vecchie; ovvero, a una nuova ogni sette vecchie.
Questa frequenza — lievemente inferiore alla media nazionale, pari a 16,4 «nuove» ogni cento vecchie — assegna alla nostra provincia una posizione intermedia (precisamente, l'undicesimo posto) nella graduatoria decrescente delle diciassette maggiori province italiane.
In proposito, va rilevato che il primato — sia in termini assoluti che in valori relativi — del più elevato numero di autovetture «nuove di fabbrica», entrate in circolazione nell'arco dei due anni presi in esame, spetta alla provincia di Milano, con ben 459.808 macchine nuove, equivalenti al 24,7 per cento della consistenza dell'intero parco circolante; cioè a una macchina su quattro.
Quindi, come si desume dalla tabella, vengono — in ordine decrescente — le province di Firenze (con 23,4 autovetture nuove, ogni cento vecchie), Bologna (con 20,2), Torino (19,9), Messina e Padova; tutte con frequenze superiori alla media nazionale.
Nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia, invece, oltre che in quella di Trieste, anche nelle altre tre province della regione si sono registrati indici inferiori alla media nazionale, con frequenze pari a 16,1 autovetture nuove — iscritte al Pra — ogni cento macchine vecchie, nella provincia di Pordenone; e a 15,3 e 14,6 rispettivamente in quelle di Gorizia e di Udine.
E' evidente che l'accresciuta consistenza del parco-macchine, derivante dall'entrata in circolazione di autovetture di nuova fabbricazione, e la conseguente maggiore intensità del traffico stradale provocano — in misura diversa, in relazione alla loro entità — l'aggravarsi e il riacutizzarsi di cronici e non facili problemi di viabilità (in rapporto all'inadeguatezza della rete stradale), di circolazione e di parcheggio, che in talune città assumono aspetti preoccupanti e che le autorità competenti dovrebbero finalmente affrontare seriamente e cercare di risolvere in maniera organica e razionale.

[Giovanni Palladini]

CLUBS

ROTARY CLUB

Il Verdi e la lirica da Corelli a Katia: de Banfield ricorda

Continua intensa l'attività del Rotary Club di Trieste in campo culturale e nella quale si alternano interessantissimi incontri con esponenti di primo piano del mondo economico, sociale e culturale della città. L'ultima riunione in ordine di tempo è stata un'occasione propizia per ricordare importanti frammenti della storia, nota e meno nota, del teatro lirico «Giuseppe Verdi». Soprattutto perché a ricordare, e invitarci a ricordare fatti e avvenimenti cittadini, c'era stavolta il barone Raffaello de Banfield, uno dei protagonisti della storia del «Verdi», da circa diciotto anni impegnato al Comunale nelle vesti di direttore artistico.
Dal breve, ma pregnante intervento del barone De Banfield sul teatro lirico cittadino, è sufficiente annotare soltanto alcuni episodi, come ad esempio il debutto nel 1951 di Franco Corelli a fianco di Maria Callas nella «Norma», le famose tre direzioni orchestrali del grande Herbert von Karajan, fino ad arrivare alle più recenti prestigiose esibizioni, tra le quali vanno ricordati il recital della soprano Montserrat

Raffaello de Banfield

Caballé, che dopo il «forfait» dato per l'«Adriana Lecouvreur» offrì gratuitamente una splendida performance, e, ancora, la grande emozione della «Bohème», interpretata da José Carreras e Katia Ricciarelli. Senza trascurare, poi, i disappunti del pubblico triestino per la rappresentazione della «Carmen», messa in scena da Sandro Bolchi e di un «memorabile» allestimento di «Aida», ancora oggi assai discusso.
L'album dei ricordi è stato completato dal direttore artistico Raffaello de Banfield che ha riportato le proprie emozioni provate in occasione della rappresentazione di «Una lettera d'amore di Lord Byron», una delle opere di cui è autore, in scena al «Verdi» per la prima volta nel 1956.
Nel corso dell'incontro Loris Premuda, presidente del «Rotary club» di Trieste, ha annunciato l'ingresso ufficiale del sovrintendente Giorgio Vidusso tra i soci rotariani della sezione cittadina. Il nuovo sovrintendente, alle prese con una serie di gravosi problemi da risolvere, uno per tutti i prossimi tagli finanziari previsti per gli enti lirici italiani, ha tracciato tuttavia un quadro abbastanza ottimistico per quanto riguarda il teatro lirico triestino. A partire dagli sforzi profusi in prima persona per esaudire le numerose richieste degli appassionati, tra questi i fedelissimi loggionisti, in merito ai disagi procurati dai lavori di ristrutturazione.

INCONTRO AL CAFFE' SAN MARCO

«Quella finestra sulla mia vita»

Marta Marzotto ha presentato il suo ultimo libro

Dedicato alle donne. Così avrebbe potuto intitolarsi l'incontro confidenziale al caffè San Marco con la contessa Marta Marzotto che, dopo quattro anni, è ritornata a Trieste con la sua ultima fatica letteraria che racconta fatti e personaggi incontrati, amati e odiati nella sua vita. Dedicato alle donne perché ad affollare il caffè di via Battisti c'erano soprattutto donne, di tutte le età, spinte dalla curiosità e dal desiderio di apprendere in gran fretta i mille segreti del fascino con il quale la Marzotto ha saputo ammaliare ancora una volta l'uditorio presente, rispondendo al fuoco di fila di domande cui l'ha sottoposta il giornalista Gualberto Niccolini, affiancato dalla contessa Etta Carignani.
Eppure al posto di classe e «savoire faire» a buon mercato, la Marzotto ha esibito con semplicità di-

sarmante solo sorrisi: «Da emiliana — ha detto — preferisco il vino al cognac», e un'allegria e spensieratezza forse soltanto apparenti. «Dei miei sessant'anni raccontati nel libro "Una finestra su piazza di Spagna" — ha detto — mi rimangono tanti ricordi. A volte tristi. Ma ho ricominciato da capo, a sessant'anni».
La recente scomparsa della figlia appartiene quindi al passato, come le polemiche sollevate sulla nota vicenda Guttuso. «E' a causa di cinismi e ostacoli avanzati da una certa parte politica — prosegue la Marzotto — che non ho potuto rimanere a fianco di Renato nei suoi ultimi tre mesi di vita».
Nel frattempo di Marta, reginetta del «salotto» italiano, dopo la rapida tappa triestina e la veloce puntatina per le viuzze di città dove la contessa si è precipitata a caccia di negozi d'antiquariato, rimangono ora soltanto alcuni colori. Il «rosa shocking» per esempio dei fuseaux indossati con piglio sbarazzino e il nero del drappo «scodinzolante» indossato senza troppa ostentazione.

[e. m.]

ad/italia
TAPPETI PERSIANI
SCONTI FINO AL 50%
DAL 10 AL 25 NOVEMBRE TRADIZIONALE VENDITA PROMOZIONALE, CON 1500 PEZZI D'IMPORTAZIONE DIRETTA
ZERIAL ARREDAMENTI
TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62, TEL. (040) 944505
LA MOSTRA RESTERÀ APERTA ANCHE DOMENICA E LUNEDÌ PER CONSENTIRVI DI ESAMINARE COMODAMENTE I BELLISSIMI TAPPETI ESPOSTI
COMUNICAZ. AL COMUNE EFF

NUMERI UTILI

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; Ufficio Contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto, tel. 366666.

Per avere un'ambulanza

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, SOGIT tel. 304545 (trasporti).

Infermiere volontarie

Croce rossa italiana: servizio socio-sanitario, tel. 308846. Orario: 11-12.

Gli ospedali cittadini

Ospedali Maggiore, Cattinara e Sanatorio centralino 7761; Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo 7695; Maddalena 390190; Lungodegenti 567714/5; Clinica psichiatrica 51344.

Pronto Usl

Servizio informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: tel. 573012 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716. Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618. Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori tel. 306666. «Telefono rosa»: tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900; orario 9-13, 16-19. Andis, via Ugo Foscolo 18, tel. 767815.

Emergenza ecologica

Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via F. Venezian 27, tel. 303428. Italia Nostra, via Palmanova 5/a, tel. 415939. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24) 362991; Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195) 225211.

Servizi pubblici

Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931 - Enel 7697.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord. Esso: Piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco. Fina, via Fabio Severo 2/3.

Gli amici animali

Ente nazionale protezione degli animali (Enpa) via Rismondo 9, 763701 (feriali 17-20). Rifugio animali Astad, Opicina 211292 (feriali 10-13 e 15-17, festivi 10-12).

Igiene mentale

Servizi di salute mentale, centralino 567301; Centri: via Gambini 8, 750115, 729296; via della Guardia 20, 763792; via San Cilino 16, 566817; via San Vito 6/1, 301018; via delle Cave (Aurisina) (Il C.s.m. è temporaneamente ospitato all'interno dell'ex O.p.p), 54965; viale Miramare 111, 44079; via Morpurgo 7 (Domio), 281402; Reparto psichiatrico di diagnosi e cura, 776494.

M0860

DIMAGRIRE SENZA FAME

dagli 8 ai 15 kg al mese

- con l'aiuto della elettrostimolazione contro l'appetito
- con slimming e firming per una bella figura

TELEFONATE SABATO, DOMENICA, LUNEDI' E MERCOLEDI' DALLE 10 ALLE 19

dott. Pirnat

AMBULATORIO PER LA SALUTE E LA BELLEZZA YATROS

ANCARANO (YU) JADRANSKA 12/A

TEL. 0038/66/52425

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il promettere è la vigilia del dare.

Dati meteo

Temperatura massima: 13; temperatura minima: 7,8; umidità: 49%; pressione: 1026,5 in aumento; cielo: sereno; vento: N.E. bora; km/h: 9; mare: mosso; temperatura del mare: 15,6.

Le maree

Oggi: alta alle 4.47 con cm 30 e alle 15.44 con cm 2 sopra il livello medio del mare; bassa alle 11.46 con cm 5 e alle 22.10 con cm 28 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 5.38 con cm 36 sopra il livello medio del mare.

Un caffè e via...

Nel Nord Italia, dove il clima è rigido, umido e freddo è uso comune correggere l'espresso con un'aggiunta di liquore. Degustiamo l'espresso all'Osteria Da Baffo - via Negrelli 16 - Trieste.

OGGI
Farmacie aperte

Turni farmacie dal 5 al 10 novembre.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia, 1; via S. Giusto, 1; via Felluga, 46; via Mascagni, 2; via Flavia, 89 - Aquilinia. Bagnoli, tel. 228124; Sistiana, tel. 414068 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1, tel. 763223; via S. Giusto 1, tel. 308982; via Felluga 46, tel. 390280; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Flavia 89 - Aquilinia, tel. 232253. Bagnoli, tel. 228124; Sistiana, tel. 414068 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Mazzini, 43; via Tor S. Piero, 2; via Flavia, 89 - Aquilinia. Bagnoli, tel. 228124; Sistiana, tel. 414068 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

ORE DELLA CITTA'

Minoranze: conferenza

Oggi alle 17 avrà luogo nell'albergo Savoia Excelsior una conferenza dibattito sul tema «La posizione giuridica delle minoranze a quindici anni dal trattato» gli sloveni in Italia, gli italiani in Slovenia, gli italiani in Croazia, i croati in Italia. La conferenza è organizzata nella ricorrenza del 15.o anniversario della firma del trattato di Osimo dall'Associazione socio-politica «Edinost».

Stazione marittima

Oggi nella sala Saturnia, si svolgerà la «Giornata triveneta su iperplasia e carcinoma endomedriale». Il convegno durerà tutta la giornata e si prevede la partecipazione di circa 200 persone. Dalle 9.30 alle 18 si svolgerà nella sala Oceania il «Il congresso della Società triveneta di otorinolaringologia». Sono previsti 150 partecipanti.

Stoffe e colori inizio corsi di pittura

Il giorno 15 nov. in via Sturzo n. 4 alle ore 18 iniziano i corsi di pittura su seta e altri tessuti, promossi dall'Associazione Artigiani di Trieste e diretti da Lauretta Ghirardi, rivolti a principianti e non, nei giorni di lunedì dalle 15.30 alle 19.30 e giovedì dalle 18 alle 22. Per informazioni telefonare al 369004.

Acquistate oggi pagate domani

Da Guina e G-Point le migliori convenzioni per agevolare i vostri acquisti autunnali per uomo, donna e bambino pagando con comode rate senza alcuna maggiorazione. Telefonate per informazioni, vi offriremo l'opportunità di rinnovare il vostro guardaroba alle condizioni che più vi fanno comodo. Guina e G-Point, via Genova 12-23 Trieste, tel. 630109. Il nostro nuovo orario: da martedì a venerdì 8.30-12.30, 15.30-19.30; sabato 8.30-13, 15-19.30.

Galleria «al bastione»

Oggi alle 18, verrà inaugurata la mostra alla quale partecipano 16 artisti del Laboratorio diretto dalla maestra Moruzzi Ondina Brunetti. Le opere sono visibili fino al giorno 20 e per l'occasione verrà osservato il seguente orario: giorni feriali 15.30-20; sabato 9-12.30, 15.30-20; giorni festivi: 10-12.30, lunedì chiuso.

Amici dei musei

Oggi alle 10.30 al Museo di storia ed arte in via della Cattedrale conferenza della dott. Grazia Bravar: «Un museo dietro le quinte».

La Cicogna via Reti 8/2

Avverte le future mamme che lunedì 19/11 avrà inizio il nuovo corso gratuito per gestanti. Iscrizioni presso il negozio tel. 631150.

Grande concorso Godina

Il biglietto fortunato di questa settimana è il seguente: SERIE B N. 024303, vince un buono d'acquisto di L. 500.000. Ricordiamo che tutti i biglietti concorrono all'estrazione finale: una splendida berlina Mercedes 190 E 1.8 che sarà sorteggiata il 19.1.1991. (Aut. Min 4/5590).

Centro Anffas

Oggi al Centro Anffas di via Cantù 45, alla presenza delle autorità cittadine e regionali, verrà inaugurata la XXI Mostra dei lavori eseguiti nel «Centro riabilitativo e di addestramento al lavoro». La mostra rimarrà aperta fino alle 12 di sabato 24 novembre.

Cabaret Bronzi

Continuano, dopo oltre due mesi, la repliche del «Bronzi Show», spettacolo in «due tempi e una pastasciutta» che il Circolo autonomo artistico culturale propone ogni sabato sera nella sede sociale di via Economo 2 dalle 21 in poi. Per informazioni e prenotazioni telefonare allo 040-311340.

Attività di Minerva

Oggi alle 17.45 nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, piazza Hortis n. 4, il dott. Fabio Czeicke parlerà su: «Due vescovi: Antonio Santin e Raffaele Radossi nei momenti difficili del dopoguerra giuliano».

Centro Tabor

Oggi alle 10 presso il centro culturale «Tabor» di Opicina, in via del Ricreatorio n. 1, ritrovo di tutti i nati nell'anno 1930 nelle località di Opicina Banne e Conconello onde partecipare alla tavola rotonda avente per tema: la dieta del sessantenne.

Lions club Trieste Host

Oggi alle 20 nella consueta sede, si terrà «La serata della Charter 1990», intermeeting con i Clubs Lyoness Miramar e Leo, e con l'intervento del governatore che, nel pomeriggio alle 16 inaugurerà la nuova sede della segreteria, in via Dante n. 7.

C.M.M. Nazario Sauro

S. Nicolò per i bambini dei soci e loro invitati sarà presente il giorno 5 dicembre nella Sede di via Roma 15. Prenotazioni subito in Segreteria.

Laurea Marchesan

Valentina si è laureata il 7/11/1990 con 110 e lode discutendo con la professoressa Maria Walcher la tesi in Storia dell'Arte. Vivissime felicitazioni dai genitori e dagli amici.

Circolo buiese

Il Circolo buiese «D. Ragosa» invita tutti gli amici concittadini di Buie, Tribano, Villa Gardossi e Carsette a presenziare alla messa in suffragio di tutti i defunti che sarà celebrata sabato 10 corrente mese, alle 16.30, nella Chiesa della parrocchia della Sacra famiglia di via Vasari.

Istituto ecologico

Oggi alle 15 presso il Jolly hotel si svolgerà un incontro informativo, tenuto dal fondatore dell'istituto l'erborista Gianfranco Petrelli, sul tema: «Piante officinali, impariamo a conoscerle, apprezzarle ed utilizzarle correttamente».

Moto club

Oggi alle 20.30 avrà inizio una proiezione di diapositive, realizzate da soci del Moto club Duino durante le loro motovacanze. Ingresso libero. La rappresentazione si terrà presso la Casa rurale di Duino.

Unione ciechi

Oggi alle 16, presso il Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi, ci sarà una conferenza tenuta dal dott. Maurizio Papagno che avrà come argomento «La prevenzione dell'occhio».

Circolo ufficiali

Oggi alle ore 18, nel salone del Circolo ufficiali di via dell'Università 8, il soprano Daniela Lojarro terrà un concerto organizzato con il concorso del teatro comunale Giuseppe Verdi.

Fameia portolana

Oggi alle 15.30 nella chiesa del cimitero di S. Anna, mons. Luigi Parentin celebrerà la S. Messa in suffragio dei Caduti e dei Defunti, la gente del comune di Portole è caldamente invitata a partecipare.

Ballo liscio balli sudamericani

20 lezioni L. 70.000. Scuola Popolare, via Battisti 14/b, tel. 371452.

Profumeria Rosa via S. Lazzaro 6

Il fascino della bellezza di un trucco creato solo per lei da Gianni di Esteé Lauder. Telefonare per appuntamento al 61762.

MOSTRE

Galleria Malcanton
JOSETTE LEVA
Trieste e i suoi miti
Inaugurazione ore 18

Ristorante Sacra Osteria
CERNI-GOI
Il muro di Berlino

Galleria Rettori Tribbio 2
DENISE LISTER
Inaugurazione ore 18

Al Bastione
Mostra del Laboratorio di ceramica di
ONDINA BRUNETTI
Inaugurazione ore 18

Galleria Cartesius
FEDERICA GALLI
OPERA GRAFICA

RUBRICHE

CRONACA
Sessanta, cinquanta quaranta anni fa

60 1930 12-18/11

Per mezzo di un telegramma a firma del generale Asinari di Bernezzo, Sua maestà il Re ringrazia Trieste per gli auguri inviatigli dal podestà in occasione del suo genetliaco.
Gli iscritti al Gruppo sciatori dell'Ond devono ritirare la nuova tessera nella sede del Dopolavoro provinciale, dove riceveranno il materiale sciistico e il giubbettino, che fa parte della divisa del gruppo.
Al Verdi la nuova compagnia Almirante-Pagnani-Besozzi, costituitasi dallo scioglimento delle compagnie Niccodemi Tofano-Rissone, presenta come prima recita «L'ondina» Praga.
In via Mazzini 30 (Palazzo del Commercio), si inaugura nuova sede del Gruppo arbitri «Gianni Godina», presenti presidente sig. Pessato, il delegato giuliano della «Cita» Pettarini e il sig. Sponza della «Figc».
Signorina con 3000 cauzione cercasi da rivendita tabacchi lire 350 mensili. Giovane 22enne dispone cauzione garanzia 10-15 mila cerca impiego. Apparecchio radio equipaggiato con valvole radiotron L. 2060.
Nel salone Micel di Villa Opicina, ha luogo il primo ballo tunnale organizzato dal locale Fascio giovanile di combattimento.
Le Giovani italiane che desiderano apprendere lingue straniere sono esortate a iscriversi all'Ufficio della Fiduciaria tassa di frequenza L. 30.
L'impresa Cavallaro-Minolfi & C. comunica l'elenco delle opere che saranno eseguite al Verdi durante la prossima stagione di Carnovale, fra le quali la «Rosiera» del maestro Vittorio Gnecchi, mai eseguita in Italia.
Viene decisa l'istituzione di una nuova linea, che il Lloyd Triestino gestirà in servizio celere settimanale per la Palestina e Cipro, a cui saranno adibiti i piroscafi «Adria», «Carnaro» e «Celio».

50 1940 12-18/11

All' Excelsior «Ombre rosse» con John Wayne; al Nazionale «Abbandono» con Corinna Luchaire; al Rossetti compagnia di Mario Latilla con il comico Ugo D'Alessio e sullo schermo «Un'incantevole notte di ballo» con Z. Leander.
Date le restizioni sull'olio d'oliva, anche per le chiese di Trieste viene concesso che pure la lampada del Sacramento possa essere accesa con energia elettrica o, in mancanza, petrolio.
Al Tergesteo si procede all'estrazione dei biglietti verdi della Pesca gastronomica; primo premio una cassa di pasta, secondo una forma di formaggio, terzo una damigiana di marsala.
Il ministero della Guerra comunica che, con il giorno 15 corrente, l'ora d'inizio dell'oscuramento è fissata, unica per tutto il Regno, alle ore 18.30.
L'Unione provinciale fascista degli industriali informa che la facoltà di chiedere l'esonero dalla requisizione militare di autoveicoli e quadrupedi spetta a tutti i proprietari, purché risultino precettati.
Il Provveditore dispone che tutte le scuole partecipino con particolare fervore alla celebrazione del 18 novembre, annuale delle sanzioni, ascoltando la trasmissione radiofonica del discorso del ministro dell'Educazione nazionale, Bottai.
Al «Quis contra nos?» la sezione filodrammatica diretta da Basilio Beselli presenta «Pensaci Giacomino» di Pirandello e, in Sala Massima, «Spettacolo L» con una fantasia di canti, lirica, danza e macchiette.
L'eccellenza il ministro Pavolini fa pervenire a favore del Concorso demografico per la sanità della razza la somma di L. 5.000, con cui vengono creati 10 premi.

40 1950 12-18/11

Al Verdi si apre la stagione lirica con l'opera «Ernani», direttore Antonino Votto, con G. Penno, C. Tagliabue, T. Pasero e A. Guerrini; presenti la moglie e la figlia del presidente del Consiglio De Gasperi.
Al Consiglio comunale viene approvata all'unanimità la delibera che autorizza l'aumento della tariffa tranviaria notturna da 30 a 50 lire per corsa.
Sono convocati i goliardi triestini nella vecchia Università per l'elezione del nuovo D.E.A. (divino, eterno, atomico) Tribuno; è prescritto il cappello goliardico.
Al Cca, presenti le autorità, il giovane regista italiano Michelangelo Antonioni presenta il suo primo film lungometraggio «Cronaca d'un amore» con Lucia Bosè e Massimo Girotti.
Al cantiere navale giuliano San Giusto vengono impostate le chiglie di tre nuovi pescherecci, che saranno attrezzati per la pesca del tonno.
Camera matrimoniale, con comodo cucina, non più 15.000, cercano marito e moglie senza figli.
Entra in funzione all'Ospedale della Maddalena il nuovo reparto di malattie infettive.
Al Novo Cine «Duello al sole» con J. Jones, G. Peck e J. Cotten; al Rossetti «Figaro qua... Figaro là» con Totò, I. Barzizza e R. Rascel.

[Roberto Grude]

NELLA SALA BENCO
Fitto programma di attività per la Società Minerva

La Società di Minerva ha presentato il programma della sua attività che si svolge ogni sabato presso la sala Silvio Benco della Biblioteca Civica, piazza Hortis 4, alle ore 17.45, per i mesi di novembre e dicembre. Oggi Fabio Czeicke de Hallburg parlerà di «Due vescovi: Antonio Santin e Raffaele Radossi, nei momenti difficili del dopoguerra giuliano»; sabato 17 Daniela Durissini, degli «Strumenti di analisi catastale per la storia del territorio nella zona di Contovello»; sabato 24 Franco Farina, autore e attore presenterà la sua pièce teatrale dal titolo «Passione e morte di Giovanni Winckelmann»; sabato primo dicembre Fulvio Salimbeni terrà la commemorazione di Cesare Pagnini.

Infine la presentazione dell'ultimo numero dell'Archeografo Triestino, serie IV, vol. 50.o anno 1990, concluderà il 15 dicembre l'attività per l'anno 1990.

Di particolare rilievo la presenza dell'attore Franco Farina, di Riva del Garda, nel suo dramma dedicato all'archeologo Giovanni Gioachino Winckelmann.

Com'è noto, il cenotafio al grande promotore degli studi sull'antichità classica è stato voluto da Domenico Rossetti che in gran parte contribuì ai fondi necessari per la costruzione del monumento.

STATO CIVILE

NATI: Scarel Marco, Riponti Norberto, Zhou Fa, Griffiths Sian, Battisti Sara, Magliolo Marzia, Rossi Giulia, Giraldi Martina.

MORTI: Bartole Giusto, di anni 58; Bussani Maria, 93; Skilan Claudio, 58; Luksa Antonio, 76; Weiss Paolina, 90; Giovagnoni Corrado, 63; Costaras Egenia, 67; Rotta Claudia, 69; Steppini Bruno, 79; Moretti Aldo, 43; Peschieri Ruggero, 83; Ballarin Umberto, 83; Parnicini Alice, 84; Elsineri Plinio, 76; Razza Elisabetta, 85.

RISTORANTI E RITROVI

Dancing Paradiso
Trieste, via Flavia. Stasera dalle 21 con l'orchestra: Tecnicolor. Ballare sì, ma al Paradiso è tutto un'altra cosa: sempre con nuove orchestre ed in un mare di luci.

Night-club Pim-Pom.
Grado. Aperto tutte le sere dalle 22 alle 04.

Ristorante pizzeria Ippodromo.
Venerdì e sabato Raffaella in Trio. Tel. 946894.

Arenella Club
Discoteca - ristorante notturno - piano bar. Fiumicello 0431/96036.

Questa sera... delizie
Cene e spuntini dalle 20 fino alle 2 di notte. Torcucherna telefono 630100.

A contrada Farneto
Ristorante - enoteca - anche dopo teatro. Tel. 371353.

Trattoria Natasa
Cene al lume di candela. Sabato e domenica anche pranzi. Trebiciano 10. Tel. 040-214739. Chiuso il mercoledì.

Akropolis
Mussaka retzina. Solito posto.

Al «Bohemien due» da Luciana
Oggi selvaggina. Via Cereria 2, tel. 305327.

ELARGIZIONI

— In memoria di Iolanda Ferraro nata D'Agnolo nell'VIII anniversario dal marito e dai figli 50.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (chiesa di Roiano), 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Hans Gross nel XV anniversario (10/11) da Edda Barei Gross 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Cesare Weiss da Norina e Giorgio Weiss 200.000, da Piero Giorgacopulo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pino Zorzi dalle cognate e nipoti 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari da Raimondo e Lucia 20.000 pro famiglia Vidali (per Giulio).
— In memoria di tutti i propri cari defunti da Fernanda Ogrisi 15.000 pro Centro tumori Lovenati, 15.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria dei propri cari defunti da Ida Sgur ved. Rodella 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 100.000 pro Itis.
— In memoria di tutti i propri cari defunti e amici da Tuccio ed Eia Sumbera-Sotte e Cina Russignaga 50.000 pro Enpa, 50.000 pro Astad, 50.000 pro Lega antivivizionista nazionale Firenze.
— In memoria di Papa Giovanni XXIII da Giorgina 50.000 pro Giornale Mamma.
— Da Mariuccia e Willy 50.000 pro Solidarietà Luca Malalan.
— In memoria di tutti i propri cari defunti da Argia Tiene 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria dei propri cari defunti da Guido e Wilma Bianchet 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo, 50.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.
— In memoria dei cari defunti da Nives Malecchi ved. Covelli 50.000 pro famiglia Vidali (per Giulio).
— In memoria dei cari defunti da Anna Maria Covelli Perossa 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Per i propri defunti da Carmela Mengotti 25.000 pro Astad.
— In memoria dei propri cari defunti da Gina Iussich 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria degli amici scomparsi da Berto Sommermann 50.000 pro Sweet Heart.
In memoria della cara Anna Pia (Lecce) da N.N. 50.000 pro Centro tumori di Gorizia.
— In memoria di Angela Angelini ved. Gregoricchio dalla Stock Spa 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ervina Allegretto dalla famiglia G. Raineri 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Raffaella Altieri ved. Di Candia da Bianca e famiglia Sodomaco 30.000 pro Istituto Burlo Garofolo.
— In memoria di Lucia Biasutti da Dori e Bruto Gelletti 100.000 pro Ass. donatori di sangue.
— In memoria di Cosimo Arciero, Concetta Boggia Arciero e Adriana Milos dalla famiglia Arciero-Milos 50.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Pina Cossi Di Lauro dalle ex colleghe Bruna, Milly, Anna, Dolly, Giustina e Mary 60.000, da Licia e Liliana Agostini 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Uccia e Haydeè 30.000, da Fani Povsic 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe e Rita Del Piano dalle famiglie Dimitropulo e Finocchiaro 30.000 pro Comunità greco-orientale.
— In memoria di Ermanno Di Chiara da Egidio Contessa 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Ondina Diploti da Nino e Carmela Vatta 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Marco Fasanella dai colleghi biblioteca Ictp 125.000 pro Agmen.
— In memoria del dott. Romualdo Filippini da Mariuccia Alvian 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Emilia Franchina dalla famiglia Bertogna 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Sergio Franceschini dalle famiglie A. e M. Colizza 80.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Lucia Gasperini in Biasutti dalle amiche Annamaria, Ondina e Lidia 150.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle amiche di scuola Edda Gelletti e Licia Maldone 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ruggero Grego dalle famiglie Sabatti e Pirulli 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Ida Baroncini da Elda e Claudio 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Romano Bresciani dalla moglie Valeria e dal figlio Claudio 50.000, dalla sorella Valeria Bresciani e dal nipote Claudio 50.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» ex allievi.
— In memoria di Marianna Cadoni in Valussi da Marisa e Claudio Bidoli 100.000, da Tosi-Cotterle 100.000, da Gianni e Rosella Calcagno 50.000, da Gianna e Saverio Calcagno 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Amalia Carpani dalla famiglia Santin 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Giovanna Cesaratto ved. Grusovin dai vicini Pezzi, Biancofiore, Scoppa, Sabidussi, Majeron-Rovatti, Siscovich, Caffieri, Modrijan 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvia Cisilin ved. Pecorari dalle famiglie Salvi-Pavan 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del cap. Emilio Craglietto da Armando Edda Gelletti 30.000 pro Istituto Rittmeyer. In memoria di Teresita De Calò da Marinelli, Pettener e Ricchiuto 50.000 pro Movimento sociale.
— In memoria di Erminia Rados dalla famiglia Bertogna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vera, Antonio e Mario Rosso da Licia Rosso 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Giovanni Rovatti da Romildo Degrassi 50.000 pro Unitalsi Trieste.

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

M0941

IERI, OGGI... DOMANI CONVIENE SEMPRE DA RAMANI!

NON È UNO SLOGAN, MA UNA REALTÀ.

VERIFICATE I NOSTRI PREZZI SU: CUCINE A GAS, MISTE, ELETTRICHE - FRIGORIFERI - COMBINATI - CONGELATORI - LAVATRICI - LAVASCIUGA - LAVASTOVIGLIE FORNI MICROONDE - PICCOLI ELETTRODOMESTICI - SCALDABAGNI ELETTRICI, A GAS - STUFE A GAS, A KERONESE, ELETTRICHE - CALDAIE MURALI - RADIO - RADIOREGISTRATORI - RADIO SVEGLIE - MACCHINE DA SCRIVERE - TELEVISORI A COLORI E IN BIANCO E NERO - VIDEOREGISTRATORI - VIDEOLETTORI - TELECAMERE - HIFI (MIDI,KUBO,RACK) NASTRI AUDIO E VIDEO - ASPIRAPOLVERE - BATTITAPPETO - LUCIDATRICI - LAVELLI INOX - STUFE E CUCINE A LEGNA E CARBONE - ELETTRODOMESTICI DA INCASSO - RASOI E DEPILATORI - LAMPADE PER ABBRONZARSI E CURATIVE - CAPPE ASPIRANTI - ASPIRATORI DA CAPPA - FORNELLI A GAS ED ELETTRICI ECC.

sergio Ramani il vostro negozio expert

TRIESTE - VIA REVOLTELLA, 10